

Il Fagiano di Cristallo Musica dalla melodia classica thailandese “*Soy Saeng Daeng*”

Il Fagiano di Cristallo è la prima composizione di Nat, la cui prima esecuzione ebbe luogo nel 1987, presso la Main Hall del Thailand Cultural Centre, in un recital inaugurale per pianoforte. Il pezzo fu eseguito all'interno di una rappresentazione di gala su ordine reale, in occasione dell'apertura ufficiale del Thailand Cultural Centre. Lo storico evento fu caratterizzato da una performance trasmessa in televisione a livello nazionale, ed in presenza di Sua Maestà il Re Bhumibol Adulyadej il Grande (Re Rama IX), a presiedere la cerimonia.

Il “Fagiano di Cristallo” è una creatura mitologica descritta nella storia di “Phra Lor”. In questo racconto, il Fagiano di Cristallo è usato per indurre in inganno il protagonista, Phra Lor. Esso è descritto come estremamente bello ed affascinante agli occhi di chi lo osserva. La bellezza di questa creatura mitologica è descritta attraverso la musica. Il compositore usa delle variazioni per guidare il pubblico attraverso le varie angolazioni, così da poterne osservare la bellezza da vicino

Siam sonata

Siam sonata e' stata composta per rendere omaggio al Re Bhumibol Adulyadej in occasione del suo 75' compleanno nel 2002.

La composizione rappresenta le caratteristiche delle 4 regioni thailandesi attraverso il piano solo e per cui viene divisa in 4 movimenti/brani : la pianura centrale, Isan (il nord-est), il nord e il sud. Le tradizioni e le lingue (dialetti) di ogni regione indicano lo spirito del popolo thailandese che nonostante le diversita' culturali, si riunisce in una nazione. L'amore e la solidarieta' tra i connazionali attribuiscono al miglioramento del proprio paese e di conseguenza il popolo vive bene e felicemente. Il brano quindi vuole rapprentare il comune amore del popolo thailandese per il paese e per il Re Bhumibol che non era solo il capo dello stato ma anche il punto di riferimento spirituale di tutti i thailandesi.

Il nord-est (Allegretto Scherzando) comincia con “Sam La” (3 urla d'allegria) per introdurre il ritmo “Tei”, musica tradizionale della regione nord-occidentale, che a sua volta, verra' suonata in 3 ritmi differenti. Il piano tende a riprodurre il suono di “Kaen”, uno strumento musicale importante nella musica “Tei”. I primi due movimenti introducono l'inizio del brano mentre il secondo ritmo usa una tecnica che riproduce due stili di musica diversi quindi crea una specie di duetto tra la mano destra e quella sinistra. Il secondo ritmo di “Tei” verra' suonato in minor e poi in major che disegna lo spirito dolce e sincere della gente dell'Isan. Mentre il terzo ritmo di “Tei” interviene nella ripetizione finale e regala un ritmo allegro che richiama la danza “Sueng” dell'Isan e il carattere allegro dei thailandesi in generale.

Sogno ("Fann" o Somewhere, Somehow)

Aveva composto prima la melodia della canzone e successivamente chiese al principe Chakrabandh Pensiri di scrivere le riliche in inglese. Mentre le riliche in thai con il titolo "Fann" che significa "sogno" sono state scritte da Sriswad Pichitwarakarn.

Gloria ai nostri Magnifici Re

La prima sonata per pianoforte ad essere mai stata scritta nella storia della musica classica in Thailandia, il pezzo fu composto nel 1995 per la celebrazione del Giubileo Aureo di Sua Maestà Re Bhumibol Adulyadej il Grande (Re Rama IX). Il compositore usa quattro melodie classiche thailandesi composte da precedenti monarchi della Dinastia Chakri come principale tema di ogni movimento. Esse sono *Bulan Loy Luen* (La luna fluttuante) di Sua Maestà Re Rama II; *Kluen Kratop Fang* (Onde che s'infrangono), *Ratree Pradap Dao* (Notte stellata) e *Khamen La-or Ong* di Sua Maestà Re Rama VII. Inoltre, altre sei composizioni romantiche di Sua Maestà Re Rama IX sono usate in intreccio con le prime quattro melodie, utilizzando armonie occidentali con sfumature armoniche thai.

L'ultimo movimento (Allegro ma non troppo) della sonata per pianoforte porta un titolo che si traduce con "Lunga Vita al Re". Si tratta di un rondò che apre con la melodia di *Khamen La-or Ong*, seguita da *Maha Chulalongkorn*, per poi tornare alla prima sezione in una chiave più alta di La bemolle maggiore. La sezione successiva introduce la melodia *Yoong Thong* (Il Pavone Dorato), prima del ritorno alla prima sezione nella chiave originale di Fa maggiore. Il movimento si conclude con una coda composta da *Yoong Thong* e *Maha Chulalongkorn* suonati in contrapposizione, fino alla trionfante e gioiosa conclusione. *Yoong Thong* e *Maha Chulalongkorn* furono composte da Sua Maestà Re Rama IX come inni delle due più prestigiose università in Thailandia: rispettivamente gli atenei della Thammasart e della Chulalongkorn. Gli studenti di entrambe le università conoscono gli inni a memoria. L'umore generale del movimento è vivace, utilizza tecniche pianistiche inusuali che imitano in parte i suoni del gamelan thailandese (uno strumento percussivo composto principalmente da bronzo). *Maha Chulalongkorn* è l'unica composizione di Sua Maestà Re Rama IX in scala pentatonica. Fu trascritta in scala pentatonica da Khun Kru Devaprasit Patayakosol, per essere eseguita dalla Thai Pipat Orchestra su richiesta del compianto Re, nel 1954 - l'anno di nascita del compositore.

Suite per pianoforte e percussioni “Il Figliuol Prodigio” Accompagnata dalla performance teatrale folcloristica thailandese “Likay”

La composizione è ispirata ad un riferimento biblico, la parabola del “Figliuol prodigo” (Luca 15:11-31). È divisa in 4 parti - Vita, Verità, Pentimento, Riconciliazione - ed usa il pianoforte come melodia principale, accompagnato dal tamburo tradizionale thailandese “Tapon” e da altri strumenti a percussione, per aumentare l’aspetto drammatico del pezzo. Il teatro tradizionale thai “Likay” è conosciuto per i suoi dialoghi giocosi tra i figuranti. In questo caso, però, il compositore sfida la tradizione, usando il Likay nella forma di balletto, lasciando il racconto della storia esclusivamente alla musica.

1. VITA

Il brano inizia nella tradizione del Likay, con una ouverture intitolata *Wa*, seguita da *Pleng-ork-kaew*, una musica introduttiva al Likay. L’ouverture *Wa* torna nuovamente, per introdurre i personaggi del padre e della figlia - la sorella maggiore. I due stanno contemplando la bellezza e l’armonia della loro famiglia quando è unita. Poi, il figliuol prodigo è introdotto con il suo tema, da *Kra-tai-ten* (il coniglio danzante). È una melodia molto giocosa. La sua entrata porta allegria nella scena, fino a quando il personaggio inizia a mentire sul fatto di essersi recato in una città lontana per effettuare i suoi studi, per poi continuare chiedendo al padre la sua parte di eredità. La sorella si oppone apertamente all’idea, ma il ragazzo si arrabbia e la attacca fisicamente. In fine, il padre è costretto a cedere, consentendo alle richieste del figlio. La scena si conclude con il giovane, felice e soddisfatto, in procinto di esplorare il mondo con entusiasmo.

2. VERITÀ

La scena inizia con una cortigiana, mentre ammira la sua stessa bellezza. Immagina a come trarre in inganno un uomo ricco, in modo da ricevere in dono diamanti e gioielli. La melodia della canzone del *Loy-krathong* è qui usata come tema principale. La musica parla della festa di Loy-krathong, che è celebrata ogni anno in grazia della Dea dell’Acqua, che protegge la Thailandia. Nonostante la festività sia dedicata alla Dea, molte coppie usano quest’opportunità per celebrare la versione thai della festa di San Valentino. la dolce melodia del *Loy-krathong* lentamente evolve in una festosa *Kinnaree-ron*. Il figliuol prodigo arriva ed è visto mentre socializza con la cortigiana. A questo punto, la donna invita altri amici ad unirsi alla festa, incoraggiando il figliuol prodigo a dedicare parti sempre più grosse della sua fortuna ai suoi piaceri, finché alla fine rimane a mani vuote. La melodia del *Loy-krathong* ritorna in varie forme, tra cui una in stile jazzato. Questo pezzo finisce con un profondo richiamo alla realtà per il figliuol prodigo. Dopo aver dissipato la sua fortuna, ora vede la realtà della vita.

3. PENTIMENTO

La scena inizia con il figliuol prodigo mentre cerca di sbarcare il lunario in terre lontane, senza nessuno che lo possa aiutare. La melodia di *Kaek-pattani* arriva dopo una commovente introduzione, seguita da *Thorani-kan-saeng* (“lacrime della terra”) nella sezione centrale. La seconda delle due riflette la tristezza ed il rimpianto nel cuore del figliuol prodigo. Da figlio di una famiglia ricca, si ritrova ora a condividere il cibo degli stessi maiali che nutre, in una fattoria nel mezzo del nulla. La scena si conclude con la realizzazione dei peccati da parte del figliuol prodigo, e la decisione di tornare dal padre per chiedere perdono.

4. RICONCILIAZIONE

Il figliuol prodigo viaggia fino a casa, accompagnato dalla melodia del *Dom-kai*, e lo fa con un cuore pieno di ansia, perché non sa come sarà ricevuto. Una volta raggiunta casa, la melodia si muta nel *Prachao-loytaad-chan-diew*. Quando però la figlia si accorge di tutto, è furiosa, e pensa che il padre non la ami quanto ama il fratello. Solo dopo che il fratello le chiede perdono, lei capisce e glielo concede. L'armonia nella famiglia viene poi ristabilita con la melodia di *Yokee-tawai-fai*, in un gioioso lieto finale.